



Sali verso di me l'irsuto cinghiale

Sul finire dell'estate di due anni fa decisi che era venuto il momento di mettere a frutto, nella realtà, quei lunghi periodi di allenamento passati a tirare con lame da caccia, girando, a pochi chilometri da casa, per i boschi con zaino e tenda. Presi contatto così con un archiere piemontese, Felix, che sapevo essere animato da una grande passione per la caccia con l'arco e che si era accostato all'arco qualche anno prima di me. Possedevo insomma quell'esperienza pratica che a me mancava. In seguito a dire il vero, mi sono reso conto che il bagaglio di nozioni che mi fu passato in quei primi giorni era, ed è, un sunto di utilissime esperienze personali e di un gran lavoro di adattamento e filtraggio di notizie tecniche e venatorie provenienti da libri e riviste americane. La messa a punto del materiale fu conseguito in seguito. Lunghie tarature dell'arco sino a quando il volo della freccia, con lame da caccia, non divenne preciso silenzioso e nitido. Individuazione e silenziamento di tutto ciò che, sull'arco o nell'abbigliamento, tintinnasse o comunque si muovesse. Elaborazione dell'abbigliamen-

**Prima di andare
a caccia sono
indispensabili lunghi
e attenti preparativi.
Perdere l'odore umano
è indispensabile.
Aspettai in ginocchio
che venisse a tiro.**

to che, a seconda della zona dove ci si sarebbe recati doveva avere determinati toni di colore. In uscite precedenti alla stagione venatoria individuammo una zona, a cavallo fra Toscana e Liguria, che in successive ricognizioni si rivelò essere molto battuta. Un esame approfondito, sull'arco di due giorni, ci fece individuare le inconfondibili tracce del cinghiale: nella vegetazione di rovo, felci e castagni larghi tratti grufolati, piane scorieciate alla base e infine un'insoglia chiaramente frequentata ci convinsero che eravamo nel posto adatto. Si decise l'uscita per la domenica dopo l'apertura.

I vestiti furono lasciati, per gli ultimi 4-5 giorni, stesi all'aria aperta per fargli perdere quell'odore di «domestico» che ci avrebbe certamente sfavorito, così come le scar-

pe e gli archi.

Arrivammo sul posto un sabato mattina e, dopo qualche chilometro a piedi verso l'interno, piantammo la tenda. Passammo il resto della giornata ad interpretare le tracce ed apparve chiaro che le bestie erano situate nella parte bassa della vallata e che il fronte di salita degli animali verso l'insoglio e verso la zona di felci situata in alto, era largo un chilometro circa. Dato che eravamo in tre, io, Felix e suo fratello Alberto, non si poteva pensare di coprire un tratto così ampio e quindi si decise di scendere a rasello, zigzagando su tratti di due-trecento metri, sino al fondo valle.

Dopo esserci controllati a vicenda la mimetizzazione del viso e delle mani ed esserci strofinati le scarpe con un estratto ghiandolare di volpe allo scopo di camuffare anche l'odore corporale, cominciammo, verso metà pomeriggio, a scendere verso valle.

Il trovarmi in azione «dal vivo» mi diede subito una sensazione di trionfo e di compenetrazione con la natura; un segnale nitido, dentro di me, mi comunicava che ero nella situazione vissuta per milioni



INGROSSO E DETTAGLIO - IMPORT & EXPORT

ARCHI, BALESTRE E ACCESSORI

delle migliori marche: Hoyt - Yamaha - Browning - Samick - Golden Eagle - PSE - Martin - Egerton - Easton - Beman - Bjorn - Arizona - Beiter - AGF - Killian - Key - Shibuya - Futura - Saunders - CBS - Bric's - Neet - Potawatomi - Barnett - Horton - ecc.

PRODUZIONE PROPRIA DI UN'AMPIA GAMMA DI ACCESSORI

VENDITA PER CORRISPONDENZA Richiedeteci il listino ed il nuovo catalogo illustrato

CORSI DI TIRO - CAMPO PROVA E ALLENAMENTO

SPORT ARCO & FRECE - Via L. Rossi, 33 - 21040 SUMIRAGO (VA) - Tel. 0331/909549

Quando si cattura un siluro di 60 kg

La particolarità della pesca con l'arco è, naturalmente, l'intervento diretto del pescatore sul pesce che, a differenza della pesca classica, non fa uso di esche o allettamenti (pasture) ma cerca, avvicina e, se possibile, arpiona la preda con una freccia particolare, a sezione piena, dotata di ardiglioni fissi o mobili recuperabile con mulinello.

La pesca con l'arco è, proprio per la fase di cerca, molto faticosa e si arriva a coprire, sulle sponde dello specchio d'acqua, diversi chilometri in qualche ora. L'abbigliamento del pescatore con l'arco deve essere mimetico o di colore neutro allo scopo di non essere molto visibile ma, soprattutto, le manovre devono essere lente e caute per non spaventare il pesce e la camminata leggera in quanto, nell'acqua, le vibrazioni trasmesse dalla riva arrivano molto lontano.

Naturalmente il periodo migliore per la pesca arcieristica è quello coincidente con la frega dei diversi pesci pescabili nei laghetti privati, e quindi, generalmente, tardo autunno e inverno. Alcuni nostri arcieri praticano la pesca in mare da barche, e questa è veramente un'avventura entusiasmante, dato



che il pesce marino di superficie arriva a svariate decine di chili di peso.

Negli specchi d'acqua ferma in Piemonte, ricco di risaie e di ampie lame boschive, i carnieri di carpe e boccaloni sono veramente entusiasmanti, con prede fino a 10-15 kg di peso vivo che, per la limpidezza dell'acqua e la grandezza della preda, sono le più facili da colpire. In un lago milanese, l'estate scorsa, due arcieri, con una lunga esperienza di pesca, hanno colpito a diversi metri dalla riva, contemporaneamente con due frecce entrambe nella testa un siluro di circa 60 kg che hanno faticato una mezz'ora a recuperare. Ricordo l'inverno scorso quando dopo un paio di tiri a vuoto ho arpionato, centrandola in pieno, una nerboruta trota fario pesante circa 6 kg; dopo dieci minuti di tira e molla, con la paura che si lacerasse la carne e si sfilasse dalla freccia, è stato grazie al provvidenziale intervento di un pescatore con guadino che ho potuto recuperarla. Anche l'attrezzatura da pesca si va specializzando e sofisticando al punto che un buon compound di 60-70 lbs. con una freccia in fibra di vetro tagliata ed attrezzata nella maniera più adatta è in grado di trapassare un pesce sino a 3-4 mt. sott'acqua.

Purtroppo la percentuale di frecce perse o perché saldamente piantate sul fondo o per rottura del cavo di recupero dovuta ad usura è abbastanza elevata e se si considera che hanno un costo di circa 10.000 lire l'una la spesa non è indifferente. Speriamo comunque che al più presto venga liberalizzata, anche in Italia, la pesca con l'arco in acque interne, attualmente proibita, allo scopo di non dovere ammassarci in qualche triste laghetto a pagamento per la soddisfazione di prendere qualche pesce.

A.M.



di anni, dai miei predecessori e che stavo vivendo quel ruolo che mi spettava di diritto. Ero un predatore al pari degli altri predatori ai quali dovevo rispetto ed ero lì per esigere un atto di sottomissione dagli animali a me inferiori nella catena biologica. Il passo giusto, per il bosco, si rivelò subito essere: tre passi lentissimi e cinque-dieci minuti in ferma; la velocità di avanzamento era tremendamente bassa, ma mi rendevo conto di riuscire ad arrivare a pochi metri dai volatili senza che si accorgessero di me.

La lunga attesa col cuore in gola

Poco prima dell'imbrunire arrivammo nel fondo valle, dopo avere corretto la traiettoria di discesa per tenerci sopravento. L'avanzamento si fece ancora più cauto: soste di 20-30 minuti ci avevano permesso di sentire i primi rumori della piccola colonia di cinghiali e di entrarvi indisturbati. Avvistati i primi movimenti sul delimitare del bosco, il primo tentativo di avvicinamento si rivelò infruttuoso a causa di un rametto spezzato; ritentai dopo qualche tempo ed arrivai ad una



Tiro con l'arco

Speciale campionati



La fine della cacciata è il momento in cui vengono scaricate le tensioni accumulate in ore di solitaria attesa. L'inevitabile conclusione è lo scambio di battute a commento della giornata davanti a una tavola imbandita.

striscia di erba bassa, larga qualche decina di metri, mentre stavo meditando che ero assolutamente impossibilitato ad arrivare sino al limitare del bosco, sentii dei rumori provenire dalla mia sinistra da un punto alla cui sommità stava il cespuglio dove ero nascosto. Dopo circa 10 minuti mentre il rumore aumentava di intensità mi resi chiaramente conto che un piccolo branco stava salendo verso di me; mi piazzai in ginocchio in mezzo al sentiero ed attesi,

con il cuore in gola, che un'animale giungesse a tiro. Vidi il groppone scuro di un maschio, che stimai sugli 80 chili, entrare ed uscire dai cespugli che correvano paralleli al sentiero 15 metri sulla sinistra e mi posizionai per tirare a quello, ma dato che il maschio procedeva nello sporco ed invece la femmina con tre piccoli era sul sentiero, la comparizione del rumore prodotto mi indusse a credere la femmina più lontana e, ad un tratto, me la

trovai a 10 metri. La mia immobilità e la sua miopia fecero sì che non mi individuasse immediatamente ma, mentre cercavo la posizione migliore per tirare, il maschio tra i cespugli mi udì e, lanciando grugniti e soffi minacciosi, partì al galoppo verso dove era venuto. La femmina, ebbe uno scatto repentino e partì verso la mia destra anch'essa grugnendo ed un giovane maschio di una trentina di chili, proveniente dall'altro lato del sentiero, mi passò davanti a dieci-dodici metri permettendomi il tiro.

Le sensazioni di vittoria erano, dopo il rientro, mitigate da una vena di lieve disagio, dovuta al fatto, credo, che era il mio primo «vero» abbattimento di un selvatico e che però, con le successive prede, non ho più provato anche se sono e resterò sempre un difensore della caccia vera, quella in cui ci vogliono giorni di inseguimento all'ungulato prima dell'avvicinamento e nella quale l'abbattimento è la giusta, ma non obbligatoria a tutti i costi, conclusione. Concludo dicendo che secondo me un cacciatore, e specialmente uno con l'arco, deve perseguire come fine la cacciata e non l'animale; vi assicuro che l'arrivare a dieci metri da un cinghiale o da un daino da più soddisfazione di un buon tiro fatto a cinquanta metri.

Alessandro Mariani



chizzoli archery

CHIZZOLI Crema Cr. Tel. 0373/56475
Telex 312277

IMPORT - EXPORT

ARCHI ED ACCESSORI
ARTICOLI PER TREKKING E SURVIVAL, CANOE, BALESTRE
DIRETTAMENTE NELLE TUE MANI